

SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

Caschi Bianchi: CAMERUN 2017

SCHEMA SINTETICA – Camerun (COE)

Volontari richiesti: N.3 (3 Sede Mbalmayo)

PAESE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: CAMERUN

Area di intervento: Cooperazione allo Sviluppo ai sensi della Legge 125/2014.

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

FOCSIV realizza il presente Progetto attraverso la ONG COE

L'Associazione Centro Orientamento Educativo - COE, fondata da Don Francesco Pedretti, nasce nel 1959 ed opera per lo sviluppo di una cultura del dialogo e della solidarietà. Nel 1974 è riconosciuta ONG idonea alla cooperazione internazionale. L'associazione opera in Camerun da quasi anni dedicando un'attenzione particolare alla formazione della persona e alla promozione umana e sociale con programmi multi - settoriali in diverse Province del paese. Tutte le attività sono svolte in partenariato con le Diocesi e con la collaborazione di enti pubblici e privati e di ONG locali. I settori principali di intervento sono quelli della salute, dell'educazione, della formazione, dello sviluppo sociale e dell'animazione, della promozione dell'arte e della cultura, della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza. Il COE ha costituito in Camerun negli anni dei Centri di aggregazione giovanile e di formazione denominati Maisons des Jeunes et de la Culture che accolgono ciascuno in media 350 giovani che frequentano regolarmente le strutture durante l'anno: il **Centre d'Animation Socio- Sanitaire (CASS)** a Yaoundé, le **Maisons des Jeunes et de la Culture (MJs)** di Bonamoussadi e New Bell a Douala, la **Maison de la Jeunesse et des Sports (MJS)** a Bafoussam e la **Maison des Jeunes et de la Culture (MJC)** a Garoua, ognuno secondo le proprie specificità ed il proprio contesto, hanno promosso lo sviluppo culturale e sociale di bambini e giovani, valorizzandone le idee e la creatività e suscitandone la curiosità intellettuale. Questi centri organizzano corsi di teatro, danza, arti visive, musica, sport, cinema, lingue straniere, informatica; promuovono l'educazione sportiva, ginnastica ritmica, danza sportiva, con organizzazione di festival, tornei sportivi; hanno organizzato attività di educazione all'etica e alla cittadinanza, proiezioni di film, dibattiti, conferenze; hanno coinvolto i giovani nella creazione di coreografie e spettacoli teatrali; hanno svolto attività di sensibilizzazione nella lotta contro le principali malattie e i disagi sociali; hanno organizzato grandi eventi come il RIMAC "*Rencontre internationale des masques et marionnettes du cameroun*", di Douala (nel 2014 ben 7 paesi partecipanti) hanno svolto attività socio-culturali e sportive anche nel periodo delle vacanze. Inoltre, per contribuire alla lotta contro la disoccupazione hanno organizzato anche dei laboratori di formazione professionale, soprattutto per le donne: sartoria, ricamo, tintura, cucina. A Douala si è svolta anche un'azione di supporto psicosociale dei giovani detenuti nella prigione centrale. Solo nell'ultimo anno (2015) tutte queste attività hanno coinvolto in tutto il Camerun circa **quasi 50.000 persone** che hanno giovato delle iniziative e dell'intervento del COE. Il COE dirige con personale locale a Mbalmayo: l'**Ecole Maternelle et Primaire L'Espoir** (476 bambini nel 2015/6 tra materna ed elementare), che fornisce un'istruzione di base ai bambini e li prepara ad entrare nei cicli successivi di istruzione; il **Collège Technique Nina Gianetti (191 studenti nel 2015)**, che offre ai giovani una formazione secondaria professionale che permetta loro un inserimento

sociale e lavorativo; e l'**IFA (Institut de Formation Artistique. 153 studenti nel 2015)** che promuove l'educazione artistica tra i giovani in Camerun e, più in generale, in Africa Centrale, aspirando a rafforzare la capacità degli insegnanti e di giovani artisti nel campo dell'arte contemporanea. I risultati degli esami ufficiali 2015 mostrano le seguenti percentuali:

Per il COLLEGE NINA

CAP 100%

Probatoire 57%

BAC 50%

Per l'IFA

CAP 73,6%

Probatoire 74,5%

BAC 86,9%

Per la scuola elementare "L'Espoir"

100% al CEP

Oltre alle strutture scolastiche, continua ad essere un punto di riferimento il **Foyer du CPS (Centre de Promotion Sociale)** che offre una casa sana, e una comunità viva e serena agli studenti del Collège Nina e dell'IFA che vivono lontano per consentire loro successo scolastico e una maggiore inclusione sociale nel territorio di Mbalmayo. Dal 2012 il COE ha aperto a Douala, nel quartiere **Deido, un Centro Professionale di Formazione Artistica – CFART**, nelle specialità di Ceramica, Pittura e Scultura nell'intento di offrire ai giovani dotati di talenti artistici un mezzo di formazione che darà loro la possibilità di entrare nel settore lavorativo della produzione come auto impiego o come agente dell'industria e anche nel settore dell'informazione e comunicazione. Nel 2014 sono stati formati 15 allievi. Nel 2014 sempre a Douala è nata anche la LABA (Libre Académie des Beaux-Arts de Douala), una succursale della prestigiosa LABA di Brescia, partner del COE in questa iniziativa. La LABA di Douala offre un'alta formazione nelle arti applicate in settori in grande sviluppo come il design e la grafica. Nel 2015 sono partiti due progetti (MAE e UE) volti all'umanizzazione delle condizioni dei detenuti nelle carceri di Garoua, Bafoussam, Douala, Yaoundé e Mbalmayo che intensificano e corroborano l'impegno del COE nel settore della protezione dei diritti umani. Il COE ha dato anche vita al **Centro Sportivo Camerunese** che ha come obiettivo l'educazione dei giovani attraverso lo sport, coinvolgendo migliaia di ragazzi raccolti da gruppi sportivi sparsi su tutto il paese. Gli operatori e i responsabili dei diversi centri sono essenzialmente camerunesi preparati professionalmente che si avvalgono della collaborazione di alcuni volontari italiani in servizio di volontariato internazionale. Nell'ambito di questa consolidata esperienza di cooperazione, dal 2002 il COE propone in Camerun anche progetti per l'impiego di volontari in servizio civile, per offrire ai giovani un'esperienza formativa e di crescita personale attraverso attività di supporto e affiancamento nel settore dell'educazione, dello sviluppo sociale, dell'animazione e della tutela dell'infanzia e dell'adolescenza portate avanti nelle sedi di Mbalmayo, Yaoundé, Douala con i rispettivi partner locali. Il 19 marzo 2016 il Presidente della Repubblica Italiana **Sergio Mattarella** si è recato in Camerun, nella prima visita ufficiale di un Presidente in un paese africano, ed ha scelto di fare visita ai progetti del COE nella sede di Mbalmayo accompagnato da una delegazione composta tra gli altri dal Ministro Giro e dalla figlia Laura. Il Capo dello Stato ha incontrato gli insegnanti e gli studenti, i volontari, i soci e i collaboratori del COE e ha consegnato i diplomi a sei migliori allievi del complesso scolastico del Centro. Quindi visitato la mostra d'arte allestita presso l'Istituto di Formazione Artistica con le opere realizzate da artisti del Camerun che si sono formati proprio nella struttura del COE e l'ospedale Saint Luc. Così Mattarella agli studenti e ai volontari del COE: "Ecco un risultato simbolico e al contempo tangibile, dello straordinario lavoro fatto insieme, camerunesi e italiani. Vi esorto con convinzione a proseguire sulla strada che avete tracciato: l'arte, l'istruzione, la cultura, come strumenti per avvicinare popoli e Stati, al loro interno e nei confronti di altre regioni, combattendo ignoranza e oscurantismo. Questi giovani, insieme, gli studenti e i volontari, rappresentano ciò che di meglio i nostri rispettivi Paesi hanno da offrire".

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE O DELL'AREA GEOGRAFICA DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

Contesto Camerun:

La Repubblica di Camerun, stato unitario dell'Africa centrale, fu sotto il protettorato tedesco dal 1884 fino alla Prima Guerra Mondiale e in seguito venne spartito: un quinto del territorio, quello prospiciente alla Nigeria, venne affidato alla Gran Bretagna, il resto alla Francia. Dopo il secondo conflitto mondiale la colonia viene affidata all'ONU, e ben presto, tra il '48 e il '60, le velleità indipendentiste della popolazione si attivarono nella parte francese, dove vennero fondati più di 100 partiti politici. Così dal dicembre del 1958 il Paese sperimentò l'autogoverno, mentre l'indipendenza venne proclamata il 1 gennaio 1960. L'economia camerunese dall'indipendenza ha subito alterne vicende e attualmente presenta buoni tassi di crescita (5,9% nel 2015), seppur dipenda ancora in larga parte dal settore agricolo, che impegna il 70% della forza lavoro. La produzione petrolifera è quella su cui si basa buona parte delle speranze di sviluppo del paese; infatti il petrolio, nonostante la caduta dei prezzi globali, rappresenta quasi il 40% dei proventi delle esportazioni. Inoltre il Camerun è un esportatore di oro nero ormai dagli anni '70 ma anche in questo settore

la poca trasparenza nella gestione dei proventi ha impedito che la maggior parte dei benefici giungessero alla popolazione. Infatti con un clima ideale per lo sviluppo dell'agricoltura, ingenti risorse petrolifere e ottime potenzialità economiche, il Camerun avrebbe tutte le probabilità per potersi garantire uno sviluppo serio e prolungato, ma la corruzione è una delle maggiori piaghe del Paese. Per questo motivo il 27,7% della popolazione vive ancora sotto la soglia di povertà e il tasso di mortalità infantile e l'incidenza dell'HIV sono molto alti (22.000 neonati nel 2012 sono morti prima dei 28 giorni di vita e il tasso di prevalenza dell'HIV è di 4,7%). Il Paese risulta essere al 153° posto della classifica dell'UNDP 2015 con un indice di sviluppo umano pari a 0,512. La speranza di vita alla nascita è di 57 anni con un tasso di mortalità infantile di circa 53 decessi di bambini con meno di un anno di vita su 1000 nati vivi (fonte Central Intelligence Agency). Gli ospedali nei centri più importanti del paese (Yaoundè, Douala, Garoua) sono sufficientemente attrezzati per i più comuni interventi di routine e per la cura delle malattie tropicali, mentre nei piccoli centri le strutture sanitarie sono assolutamente carenti. L'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) ha dichiarato nel 2014 un'emergenza sanitaria per i nuovi casi di diffusione di poliomielite, indicando il Camerun come potenziale principale esportatore del virus (insieme alla Siria e al Pakistan). Da migliorare sono anche i servizi legati all'educazione: il Paese presenta un discreto tasso di alfabetizzazione adulta (75%), ma la qualità dell'insegnamento è molto bassa, le strutture scolastiche sono spesso fatiscenti e insufficienti a fronte del numero di potenziali studenti. Inoltre, nonostante le scuole primarie siano obbligatorie per tutti, esiste una gran parte di bambini che non ha accesso ad un'educazione adeguata perché vivono in strada o provengono da famiglie estremamente povere. L'obbligo di istruzione di base resta disatteso. In effetti, solo il 33% degli alunni arriva alla scuola media, ancora meno alla scuola superiore e soltanto il 5% all'università. Di conseguenza è molto alta l'incidenza del lavoro minorile (14,7%, con punte dell'80% in alcune zone rurali), della prostituzione minorile e del traffico di bambini. Significativo è anche il numero delle nascite non registrate (40%) e della percentuale della popolazione che ha meno di 15 anni: il 43% (fonte: Central Intelligence Agency). Infine, il 20% delle donne e delle ragazze vengono sottoposte a mutilazioni genitali femminili, che continuano a essere praticate principalmente nel nord e nel sud-ovest del Paese e che non sono ancora vietate per legge. Le donne per altro, che rappresentano oltre il 50% della popolazione del Paese, sono spesso vittime di abusi e violenze; il 51,1% delle donne subiscono maltrattamenti. Nonostante il Paese abbia firmato diverse convenzioni internazionali per la protezione della donna (la Convenzione per l'eliminazione di ogni forma di discriminazione contro le donne; la Convenzione sui diritti dell'infanzia; la Carta africana sui diritti umani e dei popoli; e la Carta africana sui diritti e il benessere del bambino) è rimasta nel codice penale la disposizione che esenta uno stupratore dall'essere perseguito penalmente se sposa la sua vittima: una vera e propria protezione per gli uomini di fronte alla legge, che sottopone la vittima a ulteriori abusi. Un altro aspetto che colpisce il Camerun è la criminalità e la violazione dei diritti umani. L'ultimo grave episodio è avvenuto nel gennaio 2015 quando, per mano di Boko Haram (un'organizzazione terroristica jihadista diffusa nel nord della Nigeria), furono sequestrate 80 persone, per la maggior parte donne e bambini: il più grande rapimento di massa della storia di questo paese. In realtà, già da diverso tempo un'ampia costellazione di **milizie jihadiste** sfrutta le regioni settentrionali per condurre operazioni criminali. La recrudescenza di violenze nella regione, unita all'insicurezza delle sue frontiere, fa del Camerun uno Stato in cui qualsiasi criminale oggi è in grado di operare e muoversi facilmente. Secondo le Nazioni Unite, a partire dal 2013, in Camerun Boko Haram ha ucciso 770 civili e rapito circa 600 donne e ragazze. Sono state prese di mira anche molte scuole, lasciando 35.000 alunni senza accesso all'istruzione dal 2014. Nel tentativo d'impedire l'avanzamento di Boko Haram sul territorio, le forze di sicurezza hanno effettuato arresti arbitrari, detenzioni, sparizioni forzate ed esecuzioni extragiudiziali di sospetti membri del gruppo. Centinaia di migliaia di rifugiati provenienti dalla Nigeria e dalla Repubblica Centrafricana continuano a vivere in condizioni precarie. Le libertà d'espressione, associazione e riunione sono rimaste soggette a restrizioni. I difensori dei diritti umani sono al centro di intimidazioni e vessazioni, anche da parte di agenti governativi. Nella regione dell'Estremo nord del Camerun, le forze di sicurezza governative si sono rese responsabili di arresti di massa arbitrari, detenzioni ed esecuzioni extragiudiziali, oltre che della sparizione forzata di almeno 130 uomini e ragazzi di due villaggi situati vicino al confine con la Nigeria. Infine, anche la libertà di stampa è limitata tanto che il *Freedom of the press rankings* (Rapporto 2016) colloca il Paese al 126° posto su scala mondiale, in una classifica di 180 Paesi. Le autorità negano il diritto di organizzare attività e manifestazioni pacifiche agli oppositori reali o percepiti del governo. Inoltre i giornalisti riferiscono di autocensurarsi per evitare ripercussioni per aver criticato il governo, specialmente su questioni legate alla sicurezza del paese. Il consiglio nazionale per le comunicazioni ha sanzionato più di 20 testate giornalistiche durante l'anno 2015 e alcune delle sue decisioni sono state contestate dal sindacato della stampa. Una legge antiterrorismo promulgata il 23 dicembre 2014, violava i diritti e le libertà fondamentali e ha ampliato la gamma di reati che prevedevano l'applicazione della pena di morte. Il mantenimento del reato di attività sessuale tra persone dello stesso sesso continua ad alimentare episodi di vessazione e ricatto basati sulla sessualità percepita, anche da parte delle forze di sicurezza.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner (nella parentesi l'ente che avrà la diretta responsabilità delle attività della sede e l'indicazione del codice Helios della sede).

DESCRIZIONE DEL PROGETTO PER SEDE

MBALMAYO (COE - 6190)

Situata a 50 Km circa da Yaoundé, la città di Mbalmayo con circa 137.684 abitanti, è il capoluogo del Dipartimento di Nyong e So'o nella Regione del Centro. Mbalmayo è una città industriale e fino a poco tempo fa era la terza città del Camerun grazie all'industria del legno. Per un lungo periodo infatti l'economia della zona si è basata sul legno e sulla coltura del cacao ma con la crisi economica che ha colpito duramente il Camerun c'è stata una diminuzione significativa del prezzo di questi prodotti sul mercato internazionale e ciò ha aggravato la povertà, soprattutto, nei villaggi rurali circostanti portando un esodo massiccio dei giovani verso le città e soprattutto la città di Mbalmayo. Questi giovani in ricerca di formazione e di impiego accrescono inevitabilmente il tasso di disoccupazione in un contesto dominato dalla scarsità di impiego. D'altra parte la città e tutta la zona circostante hanno un forte potenziale turistico che potrebbe rappresentare un'opportunità di maggiore slancio e sviluppo socioeconomico e di lotta alla povertà per la cittadina e per il territorio circostante. Mbalmayo, infatti, oltre ad essere la città del celebre scrittore camerunese Mongo Beti (Alexandre Biyidi il vero nome), è anche la città del fiume Nyong, secondo grande fiume del Camerun con 640 km di lunghezza. Il colore del fiume è nero, caratteristico delle terre alluvionali e la zona in generale costituisce il prolungamento verso nord della foresta congolese, uno dei più ricchi bacini forestali del mondo. Mbalmayo in effetti è situata in un penepiano della valle del Nyong, tra due riserve forestali (Zamakoé a nord e Mbalmayo a sud). Grazie alle ricchezze naturali del territorio cui si aggiungono delle attrattive culturali che dipendono da tradizioni storiche, sociali e artistiche dei popoli della foresta a Mbalmayo e dintorni vi si possono trovare numerosi siti turistici ed in modo particolare: la riserva forestale di Mbalmayo conosciuta sotto il nome di sito turistico di Ebogo sulle rive del fiume Nyong, con un grande albero centenario; la chiesa di AKONO, opera dei pionieri dell'evangelizzazione in Camerun; la cattedrale (dove è stato vescovo Paul Etoga, il primo vescovo nero di tutta l'Africa centrale); il sentiero dei gorilla della Mefou; il villaggio di Obout ed il suo monastero di trappisti; le grotte dei pigmei di Akok Bekoé; il sito del CPS a Mbockulu; il Santuario di Maria Regina della Pace di Nkol -Ebindi; ma anche e soprattutto - come riportato sul sito ufficiale del Comune- l' Institut de formation artistique (IFA) creato dal COE. Inoltre, la posizione della città di Mbalmayo, all'incrocio tra la capitale e le regioni del sud Camerun e i paesi vicini la rende una città aperta e potenzialmente cosmopolita. Sotto il profilo economico, l'agricoltura resta il settore dominante ma, paradossalmente, il mondo rurale vive in una situazione di povertà estrema. L'impatto positivo che dovrebbero avere diversi programmi per lo sviluppo di tale settore non è ancora così evidente. D'altra parte, con l'imminente abolizione delle barriere doganali e il rilancio dei prodotti agricoli, diventa una priorità occuparsi del mondo rurale anche per contenere l'esodo dei giovani che continuano ad abbandonare le campagne per vivere in città.

Nel territorio di Mbalmayo COE interviene nel settore Educazione e istruzione e Sanità e Grandi Malattie

a) Settore di intervento del progetto: Educazione e istruzione

Mbalmayo è una città studentesca: tanti ragazzi arrivano dai dintorni e anche da città più lontane del paese per frequentare le scuole medie e superiori. Oltre al già citato IFA, sono presenti importanti strutture come l'École des Eaux et Forêts, e l'ENIEG (Ecole Normale des Instituteurs de l'Enseignement Général), l'Ecole des Aides Soignants e un numero importante di Lycées e Collèges. In totale nella municipalità si contano 18 scuole materne pubbliche, 11 materne private; 38 elementari pubbliche e 12 elementari private per un totale di 11.748 studenti; 7 scuole secondarie pubbliche e 6 private per un totale di 12.178 studenti.

Il tasso di abbandono scolastico nel 2015 si è attestato intorno al 6% per il primo ciclo e a 24% per le scuole secondarie. Nonostante il numero elevato di scuole l'ampia offerta scolastica risulta inadeguata sia a causa della mancanza di materiale didattico appropriato e di strutture e infrastrutture scolastiche che di qualificazione adeguata degli insegnanti. I giovani sono coloro che pagano il prezzo più alto dello stato di povertà, di precarietà economica e sociale che interessa in vario modo tutto il paese e che contribuisce a creare una situazione di deficit sociale e morale; in quanto città piena di studenti è particolarmente evidente che molti giovani con buoni titoli di studio (circa il 25%) rimangono disoccupati e frustrati dall'incertezza dell'avvenire e dal fatto di non avere grandi prospettive di auto-realizzazione. Il governo locale inoltre non investe sul loro sviluppo sociale e sulla loro educazione. Il comune di Mbalmayo non offre nessuna proposta di attività culturale: l'unica biblioteca è quella del CPS (Centre de Promotion Sociale del COE), non esistono circoli ricreativi ufficiali. Inoltre, anche se Mbalmayo è una città studentesca gli studenti che arrivano da fuori città vivono spesso in condizioni difficili, normalmente: 5 o più in una camera malsana, mangiando poco, ed esposti a numerose malattie. I rischi di tale situazione richiedono un intervento che miri a creare condizioni diverse, opportunità di lavoro, una migliore preparazione ed elasticità al mercato, competenze nelle lingue e in informatica. Ed ancora più necessario diventa sostenere la formazione di educatori e insegnanti che sono a contatto con i ragazzi quotidianamente e che si trovano ad affrontare nel contesto della classe diverse

problematiche, come ad esempio la disabilità, la mancanza di uno spirito critico, la disaffezione verso la scuola. Il COE per questo ha fondato il CPS, un Centro di Promozione Sociale che agisce a 360° per la formazione e la crescita integrale dell'uomo, ma partendo dall'istruzione. C'è una scuola materna, una scuola elementare, e due cicli di college, uno specializzato sull'arte e l'altro generalista. Nel 2014 il ciclo materna/elementare contava 424 alunni, quello secondario 265. Gli alunni hanno un discreto tasso di riuscita, che negli ultimi tre anni ha oscillato tra il 57% (dato più basso, nel 2012) al 96%. Nell'ultimo anno è stato dell'80%. Alcuni ragazzi presentano domanda per vivere nell'internato, il Foyer, aperto a maschi e femmine, che garantisce vitto e alloggio e un'assistenza nei compiti.

Il Foyer del CPS ha accolto nell'anno scolastico 2015/2016 36 ragazzi, che possono quindi beneficiare delle possibilità offerte da un luogo tutelato dove studiare e formarsi. L'85% ha passato l'anno.

Negli ultimi 3 anni i ragazzi dell'internato/Foyer hanno avuto una media di riuscita oscillante tra il 70% e l'84%. Il CPS è impegnato però anche in attività di sensibilizzazione, di organizzazione di tornei sportivi e di cineforum, di promozione della cultura locale di cui beneficiano circa 1500 giovani del territorio di Mbalmayo ogni anno.

*b) Settore di intervento del progetto: **Sanità e grandi malattie***

Il Distretto Sanitario di Mbalmayo è stato creato il 15 luglio 1995 e comprende 3 "arrondissements": Mbalmayo, Ngomedzap e Dzeng. Il distretto di Mbalmayo si trova nella provincia centrale ed è limitato: al Sud dal distretto sanitario di Zoetele; al nord dai distretti di Mfou e Ngoumou; Aaest dal distretto Akonolinga; a ovest dai distretti Eseka e Ngoumou. Il Distretto Sanitario si trova in una zona di foresta calda e molto umida. Questo clima incoraggia la profusione di malattie endemiche trasmesse da vettori, tra cui la malaria, la filariosi e malattie batteriche (salmonellosi, shigellosi o dissenteria bacillare, amebiasi etc.). La lista delle prime dieci cause di morbidità trova al primo la malaria, seguita dalla broncopolmonite, dalle malattie diarroiche e malattie sessualmente trasmissibili. Il controllo epidemiologico ha rivelato alcuni casi sospetti di febbre gialla, di morbillo, ecc. Sono in aumento negli ultimi anni anche i casi di lebbra e di tubercolosi. Il Distretto Sanitario di Mbalmayo è diviso in 19 Aree sanitarie tutte attive divise a loro volta in 36 Formazioni sanitarie di cui 23 pubbliche, 8 private confessionali e 2 private non confessionali. L'obiettivo generale di salute del distretto di Mbalmayo è quello di migliorare la salute della popolazione in relazione a 4 programmi di intervento:

1. Migliorare la salute materna, infantile e adolescente: gli interventi si concentreranno sull'assistenza alle donne in gravidanza durante il parto, migliorando la copertura vaccinale dei bambini e la prevenzione della trasmissione del virus HIV madre a figlio.
2. Lotta contro le malattie e promozione della salute: i principali interventi si concentreranno sul miglioramento della disponibilità e l'accessibilità dei farmaci, la cura integrata e completa per malattie come la tubercolosi, la malaria, l'HIV-AIDS, il miglioramento dell'igiene ospedaliera.
3. Migliorare il servizio del distretto sanitario, i principali interventi contribuiscono a rafforzare la fornitura di assistenza.
4. Il rafforzamento della governance e il sostegno istituzionale per migliorare la disponibilità di informazioni e il controllo della qualità dei servizi ospedalieri della salute.

L'HÔPITAL ST. LUC è una formazione sanitaria cattolica appartenente alla Diocesi di Mbalmayo e serve un bacino di utenza di circa 150.000 persone. Attraverso le sue attività sul territorio della diocesi di Mbalmayo e del distretto di sanità, l'ospedale si propone di contribuire a migliorare le condizioni sanitarie degli abitanti della zona e di tutti quelli che vi si rivolgono con un'attenzione speciale ai più indigenti. Le patologie più frequenti sono ipertensione, malaria, polmonite, cataratta, congiuntivite, glaucoma ed ernie. L'ospedale St. Luc è particolarmente attivo nei primi dei 4 programmi di intervento (miglioramento della salute materno-infantile) in quanto nel distretto sanitario di Mbalmayo la maggior parte delle donne, circa 60.000, non hanno una garanzia di poter accedere ad un parto sicuro con servizi di assistenza specializzata per il nascituro e per la donna stessa.

Nel corso del 2015 l'ospedale st. Luc ha dato assistenza a 400 donne partorienti.

I partner: per la realizzazione del presente progetto COE collaborerà con i seguenti partner:

Diocesi di Mbalmayo

La Diocesi di Mbalmayo si estende a sud di Yaoundé, su un tratto di 11.000 km² che coprono due dipartimenti: il Nyong - et - Soo e Nyong - et - Mfoumou. Ha una popolazione di circa 450.000 persone, per lo più battezzati e quasi 65 % cattolici. Le sue sfide pastorali più importanti sono: l'educazione alla fede, l'inculturazione e la promozione umana integrale dell'uomo. In particolare il Servizio Diocesano organizza attività socio - caritative di risposta a una miseria umana generale in cui le persone della zona vivono. Un'attenzione particolare è riservata alla formazione dei giovani attraverso la creazione dei club "Giustizia e Pace" e l'introduzione di classi di etica nelle scuole secondarie per promuovere la cultura della pace tra giovani e trasmettere i valori essenziali per frenare certi mali come la corruzione, il tribalismo e altre barriere sociali che rovinano ogni speranza di sviluppo. La collaborazione con la Diocesi di Mbalmayo è iniziata il 16

novembre 1970 con l'arrivo a Mbalmayo delle prime tre volontarie del COE dietro appello del Vescovo di allora. Una relazione alquanto stretta esiste soprattutto nel campo educativo attraverso il Seduc (Secrétariat Diocesain pour l'Education) che coordina le attività educative e fa da tramite tra le strutture e il Ministero degli Insegnamenti Secondari e dell'Educazione di Base. Tanto il Seduc quanto la Coordination Diocesaine de la Santé lasciano molta libertà autonomia di azione alle strutture rispettivamente educative e sanitarie.

Nel territorio di Mbalmayo COE interviene nel settore Educazione e Istruzione e Sanità e Grandi Malattie con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

Destinatari diretti:

- Circa 400 studenti nelle scuole dal ciclo materno a quello elementare e 250 studenti del ciclo di scuola superiore del Centre de Promotion Sociale (CPS)
- 428 donne gravide

Beneficiari:

- le famiglie degli studenti e delle donne incinte e la popolazione di Mbalmayo (circa 137.684 persone).

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Aumentare le possibilità di parti sicuri per 428 (circa l'1.5% della popolazione femminile di Malmayo) donne nel territorio di intervento.
- Garantire l'accesso al Centro di Accoglienza e alla Scuola ad un totale di n.312 bambini in età prescolare e scolare garantendo a non meno di un terzo di loro, istruzione, mensa, assistenza sanitaria, trasporto e attività ludico-ricreative gratuiti.

COMPLESSO DELLE ATTIVITA' PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Per ogni sede di realizzazione del progetto si riportano di seguito il dettaglio delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi precedentemente identificati.

Azione 1 Formazione scolastica per 400 studenti di scuola materna ed elementare e 250 studenti di scuola superiore

1. Organizzazione di sessioni di aggiornamento per insegnanti volti a fornire l'apprendimento di nuovi strumenti e nuove tecniche di educazione ed animazione socio-culturale con elaborazione del materiale didattico
2. Corsi di aggiornamento specifici sulla gestione della classe e sulle problematiche più rilevanti come ad esempio l'inserimento dei portatori di handicap
3. Implementazione dei programmi scolastici e colloqui periodici con le famiglie
4. Sistema di tutoraggio degli alunni in difficoltà e organizzazione del doposcuola quotidiano
5. Ideazione e realizzazione di 10 laboratori ludico-educativi a favorire l'integrazione dei disabili, degli albi e in generale degli emarginati
6. Realizzazione di 3 gite mirate alla conoscenza del territorio
7. Realizzazione di 4 percorsi atti alla valorizzazione del patrimonio culturale locale per i giovani delle scuole (gite scolastiche e manifestazioni sul territorio)
8. Implementazione e organizzazione delle attività giornaliera per i ragazzi del foyer
9. Sportello di ascolto e di supporto psicologico a disposizione di 400 studenti di scuola materna ed elementare e 250 studenti di scuola superiore

Azione 2 Animazione socio sanitaria presso l'Ospedale Saint Luc

1. Ideazione, progettazione e organizzazione di interventi formativi, ricerche scientifiche e attività di prevenzione in risposta ai bisogni rilevati sia all' interno del centro ospedaliero sia sul territorio di pertinenza per il benessere globale di ogni individuo in particolare delle donne in gravidanza
2. Ideazione, progettazione e realizzazione di almeno 10 attività di educazione e sensibilizzazione di scuole, centri culturali, parrocchie, gruppi di quartiere e villaggi su temi socio-sanitari (della salute e dell'igiene con relatori selezionati).
3. Analisi ed elaborazione di dati e statistiche inerenti la maternità e la situazione delle gravide
4. Produzione di strumenti di lavoro (protocolli, questionari, statistiche) atti a migliorare l'organizzazione del lavoro e valorizzazione delle ricerche già effettuate e in atto
5. Organizzazione, elaborazione materiali e realizzazione di strategie attive per la sensibilizzazione del territorio sull'educazione sanitaria e la prevenzione
6. Collaborazione con Il Centre d Ecoute et Documentation (CED) per le attività di animazione sociale e sanitaria di prima assistenza alla prigione principale di Mbalmayo

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

Il/le volontari/e in servizio civile n°1 e n°2 saranno inseriti nelle seguenti attività:

- Supporto per organizzazione di sessioni di aggiornamento per insegnanti volti a fornire l'apprendimento di nuovi strumenti e nuove tecniche di educazione ed animazione socio-culturale con elaborazione del materiale didattico

- Partecipazione attiva a corsi di aggiornamento specifici sulla gestione della classe e sulle problematiche più rilevanti come ad esempio l'inserimento dei portatori di handicap
- Sostegno all'implementazione dei programmi scolastici e colloqui periodici con le famiglie
- Collaborazione alla sistematizzazione del tutoraggio degli alunni in difficoltà e organizzazione del doposcuola quotidiano
- Collaborazione nell'ideazione e nella realizzazione di 10 laboratori ludico-educativi a favorire l'integrazione dei disabili, degli albi e in generale degli emarginati
- Partecipazione a 3 gite mirate alla conoscenza del territorio
- Partecipazione nella concezione e realizzazione di 4 percorsi atti alla valorizzazione del patrimonio culturale locale per i giovani delle scuole (gite scolastiche e manifestazioni sul territorio)
- Partecipazione attiva per implementazione e organizzazione delle attività giornaliere per i ragazzi del foyer
- Presenza ed eventuale supporto nello sportello di ascolto e di supporto psicologico a disposizione di 400 studenti di scuola materna ed elementare e 250 studenti di scuola superiore

Il volontario/a in servizio civile n°3 sarà inserito nelle seguenti attività:

- Supporto all'ideazione, progettazione e organizzazione di interventi formativi, ricerche scientifiche e attività di prevenzione in risposta ai bisogni rilevati sia all'interno del centro ospedaliero sia sul territorio di pertinenza per il benessere globale di ogni individuo
- Contributo all'ideazione, progettazione e realizzazione di almeno 10 attività di educazione e sensibilizzazione di scuole, centri culturali, parrocchie, gruppi di quartiere e villaggi su temi socio-sanitari (della salute e dell'ambiente con relatori selezionati).
- Sostegno nell'analisi ed elaborazione di dati e statistiche
- Produzione di strumenti di lavoro (protocolli, questionari, statistiche) atti a migliorare l'organizzazione del lavoro e valorizzazione delle ricerche già effettuate e in atto
- Organizzazione, elaborazione materiali e realizzazione di strategie attive per la sensibilizzazione del territorio sulle tematiche riguardanti l'ambiente, il miglioramento dell'habitat, l'educazione sanitaria e la prevenzione
- Collaborazione con Il Centre d'Ecoute et Documentation (CED) per le attività di animazione sociale e sanitaria di prima assistenza alla prigione principale di Mbalmayo

REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra *generici*, che tutti devono possedere, e *specifici*, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare.

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

MBALMAYO (COE - 6190)

Volontari/e n°1 e 2

- Preferibile formazione in campo educativo. Preferibile titolo di studio universitario in scienze della formazione, lettere o mediazione linguistica e culturale
- Buona conoscenza lingua francese
- Esperienza nel campo educativo e dell'animazione, preferibilmente stage/tirocinio o esperienza lavorativa nel contesto scolastico
- Preferibile patente di guida B

Volontario n°3

- Formazione in campo sanitario. Preferibile titolo di studio in ostetricia
 - Buona conoscenza lingua francese
 - Preferibile precedente esperienza in ospedali dell'Africa
 - Preferibile patente di guida B
-

ULTERIORI INFORMAZIONI ORGANIZZATIVE

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 6

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO: I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

Rischi politici e di ordine pubblico

TERRORISMO

La situazione di sicurezza ha subito un sensibile deterioramento a causa della minaccia terroristica presente nella Regione, dovuta principalmente al crescente attivismo di organizzazioni riconducibili al gruppo estremista Boko Haram. Incursioni, attacchi e rapimenti ad opera dell'organizzazione Boko Haram o di sette locali e gruppi criminali ad essa collegate sono frequenti soprattutto nella regione dell'estremo Nord (capitale Maroua). Si raccomanda pertanto di evitare viaggi a qualsiasi titolo nell'intera regione, nella provincia di Mayo Louti (Regione del Nord) e in tutte le aree di confine con la Nigeria e con il Ciad. E' opportuno evitare anche viaggi nei parchi nazionali di Bouba Ndjida e Waza, situati anch'essi nella parte settentrionale del Camerun. A prescindere dalla minaccia terroristica, è comunque consigliabile mantenere elevata la soglia di attenzione in tutto il Paese, incluse le città di Yaounde' e Douala, evitando la frequentazione di luoghi pubblici affollati (mercati, assembramenti, manifestazioni) e di siti sensibili. Agli stranieri, anche operatori umanitari, non è consentito spostarsi fuori dal capoluogo di Maroua senza un permesso rilasciato dalle Autorità locali e senza l'assegnazione di personale di scorta.

BANDITISMO

E' raccomandato inoltre evitare viaggi e spostamenti a qualsiasi titolo anche nella parte orientale del Camerun (Regioni Adamaoua e est) al confine con la Repubblica Centrafricana, dove si registra un deterioramento della situazione di sicurezza, dovuto alla presenza di gruppi armati di origine centrafricana dediti a rapimenti e aggressioni a scopo di estorsione. Nella stessa regione si registra inoltre una massiccia presenza di profughi con fenomeni di infiltrazione ed episodi di tensione nelle zone interessate.

MICROCRIMINALITA'

Nelle principali città, Yaounde' e Douala, e nelle città di costiere di Kribi e Limbé, sono in aumento episodi di criminalità e vandalismo. Nelle vicinanze di Kribi si sono registrati recentemente casi di banditismo su strada ("coupeurs de routes"). Fenomeni di criminalità quali rapine, aggressioni e vandalismo sono frequenti anche lungo le zone di confine con il Ciad e con il Centro-africa che sono da evitare anche per l'incerta situazione di sicurezza. Infine, nella zona a nord di Douala, nei monti di "Manengouba" e dei "Lacs Jumeaux", situati nei pressi della città di Melong, si sono verificate negli ultimi anni rapine e aggressioni a danno di turisti ed escursionisti, anche negli stessi alberghi dove i villeggianti erano alloggiati. Generalmente si registra un aumento degli episodi di piccola criminalità nei mesi di dicembre e gennaio (in prossimità delle festività di fine anno) e nel mese di settembre (in prossimità dell'inizio della stagione scolastica).

Rischi sanitari

STRUTTURE SANITARIE

Gli ospedali nei centri più importanti del Paese (Yaoundé, Douala, Garoua) sono sufficientemente attrezzati per gli interventi di routine e per la cura della malaria e delle malattie tropicali. Nei piccoli centri le strutture sanitarie sono assolutamente carenti e quelle private non sono sufficienti. La reperibilità dei farmaci di base è soddisfacente. Il sistema sanitario camerunense è a pagamento.

MALATTIE PRESENTI

il Paese è classificato zona 3 ad alto rischio malarico. Pertanto, si consiglia, previo parere medico, la profilassi antimalarica prima della partenza e dopo il rientro in Italia. Nella Regione è inoltre segnalata la presenza di numerosi casi di colera, tifo, epatite A e B e AIDS. Di recente, le Autorità camerunesi hanno anche segnalato un focolaio d'influenza aviaria (virus H5N1) presso il complesso avicolo di Mvong-Betsi a Yaounde' ed hanno adottato misure e controlli necessari contro il diffondersi dell'epidemia, in particolare nelle zone interessate. Di conseguenza, si consiglia - a titolo cautelativo - di consumare carne e uova di volatili solo se ben cotte e di evitare ogni forma di contatto diretto con volatili e pollame.

COMPETENZE ACQUISIBILI

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità di acquisire sia specifiche conoscenze, utili alla propria crescita professionale, a seconda della sede di attuazione del progetto, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di specifiche conoscenze:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva anche a livello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Accrescimento del panorama delle informazioni utili per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di conoscenze tecniche relative alla progettualità;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'intervento sul territorio;
- Rafforzamento delle conoscenze relative al dialogo sociale;
- Acquisizione della conoscenza dei modelli e delle tecniche necessarie per l'analisi, la sintesi e l'orientamento all'obiettivo
- Accrescimento della comprensione dei modelli di problem solving;
- Approfondimento delle tecniche di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro in equipe;
- Accrescimento della comprensione dei modelli di lavoro associativo e di rete (centro – periferia e viceversa);
- Acquisizione delle conoscenze tecniche relative al proprio settore di formazione.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle conoscenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto.

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

La formazione generale verrà erogata come evidenziato nel sistema di formazione accreditato. E sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale. La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

La formazione specifica sarà realizzata in parte Italia e in parte in loco, nei Paesi di realizzazione del progetto. La durata complessiva della formazione specifica sarà di **80 ore**, una parte delle quali sarà realizzata nelle sedi di appoggio in Italia e per la restante parte realizzata nelle sedi all'estero di attuazione del progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso.

Per la sede: MBALMAYO (COE 6190)

Tematiche di formazione
Presentazione della cultura, della storia e della situazione socio-economica del Camerun e della sede di servizio
Presentazione del progetto
Presentazione dell'ente di invio e della sua esperienza nel territorio di realizzazione del progetto
Conoscenza dei partner locali di progetto
Conoscenza di usi e costumi locali
Presentazione nel dettaglio delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate)

Informazioni di tipo logistico
Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia
Monitoraggio dell'esperienza e gestione dei momenti di crisi
Presentazione del contesto di Mbalmayo
Strategie e metodologia sia nell'animazione che nella didattica per la promozione e la valorizzazione dei giovani; Metodologia della gestione ed organizzazione di eventi e manifestazioni; Metodologia del tutoraggio e sostegno scolastico
Presentazione dell'Ospedale Saint Luc e del contesto socio sanitario in Camerun e nella zona specifica
Riepilogo sui rischi connessi all'impiego dei volontari sulla sede (rischi e misure di prevenzione adottate)
Riepilogo degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza, predisposizione del piano di lavoro personale e gestione dei momenti di crisi

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **tramite posta "raccomandata A/R"**: la candidatura dovrà pervenire **direttamente all'indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
COE	BARZIO (LC)	VIA MILANO, 4 - 23816	0341-996453	www.coeweb.org

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a coebarzio@aziendapec.it e avendo cura di specificare nell'oggetto **il titolo del progetto "CASCHI BIANCHI: CAMERUN 2017"**
- Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC
- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
 - non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.